

Da “Per Oleggio” riserve sulla cava del Motto

L'intervento dell'assessore all'ambiente Cesare Bellotti, del quale abbiamo dato conto sullo scorso numero di questo giornale, non ha tranquillizzato il gruppo consiliare *Per Oleggio*, che, sull'apertura di una cava di argilla in località Motto Grizza, esprime qualche perplessità circa le motivazioni che hanno condotto l'amministrazione Marcassa al rilascio dell'autorizzazione.

Benchè il vigente piano regolatore preveda che in quell'area possa essere richiesta la coltivazione di una cava, secondo *Per Oleggio*, «l'impatto di uno scavo di 56.000 metri cubi nelle immediate vicinanze della ex discarica avrebbe dovuto indurre l'amministrazione ad essere più cauta nel rilasciare l'autorizzazione e ad adoperarsi per proporre alla ditta Nordscavi un accordo che prevedesse di spostare in al-

tro luogo l'attività estrattiva».

Ma quel che più preoccupa il gruppo di minoranza sembra essere la successiva attività di riempimento dello scavo, anche se la convenzione tra ditta e Comune prevede debba essere realizzato – come ha precisato l'assessore Bellotti – «esclusivamente con terra e rocce da scavo, materiale proveniente da scavi di cantieri edili la cui tracciabilità e caratterizzazione dovrà essere preventivamente comunicata all'ufficio tecnico del Comune di Oleggio, garantendo così la certezza della non pericolosità del materiale conferito».

L'attività di riempimento dello scavo, una volta terminata la coltivazione della cava, secondo *Per Oleggio* sarebbe molto remunerativa per la ditta. Il gruppo di minoranza si chiede infatti se «la ditta proponente sarebbe

stata altrettanto interessata se le fosse stata chiesta un riambientazione diversa, del tipo di quella realizzata anni fa presso l'area delle ginestre, intervento di rinaturalizzazione che viene portato ad esempio in varie circostanze anche dal sindaco Marcassa».

La scelta di autorizzare il riempimento della buca, secondo *Per Oleggio*, sarebbe stata “unicamente” dell'amministrazione comunale. Ed è la scelta che, nonostante le rassicurazioni dell'assessore all'ambiente, più “preoccupava” il gruppo di minoranza, perché i controlli capillari, in questi casi, sono sempre difficili. E si ricorda ciò che avvenne l'anno scorso per una cava di sabbia in frazione San Giovanni, sulla quale ancora non sembra essere stata fatta piena luce.

e.v.